ANNO 51 MATTINO TORINO, *Mercoledì 7 Novembre 1917* MATTINO NUM. 309

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie L.	16,50	8,25	4,20	1,50
Estero . . . Fr.	36,80	17,70	9,—	3,20

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 5

Arretrati dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Franger, non flecter

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza d'una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i *Piccoli Avvisi* vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. - Nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Scontro di avanguardie a San Vito al Tagliamento

Il manifesto dei deputati al popolo italiano

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 6.

Il nemico pur continuando ad insistere nella maggiore pressione dall'alto Tagliamento verso la nostra ala sinistra, ha fatto anche avanzare forze in direzione del medio e basso corso del fiume; elementi di avanguardia avversari venuti a contatto con riparti della Brigata Granatieri a sud-est di San Vito al Tagliamento, furono respinti. Alcuni tratti di territorio da noi dovuti sgombrare nella zona montana per necessità di schieramento, furono occupati dall'avversario dopo il ripiegamento delle nostre truppe. Un velivolo nemico venne abbattuto questa mattina nel cielo di Nervesa.

CADORNA.

Esercito di manovra alleato

Commenti di fogli romani

Roma, 6, notte.

La *Tribuna*, in un articolo editoriale, attribuisce la situazione nella quale si trova l'Italia ad un errore dell'Intesa, cioè nel non avere costituito, come hanno fatto gli Imperi centrali, un esercito di manovra. La *Tribuna* premette che Lloyd George aveva da tempo pensato che tutti gli sforzi militari dell'Intesa si dovevano concentrare sul fronte italiano. La storia dirà poi, aggiunge la *Tribuna*, a chi risalga la responsabilità e quali difficoltà ed errori di uomini si opposero all'attuazione di questo suo concetto, per il quale si erano ardentemente adoperati alcuni personaggi italiani. La *Tribuna*, dopo avere attribuito alla costituzione di un esercito di manovra tutti i successi militari della Germania, prosegue: «Nonostante le continue discussioni della stampa e le dichiarazioni di personaggi politici di primo rango in proposito, la nostra alleanza, che pure possedeva mezzi di uomini e di materiale incomparabilmente superiori, non è riuscita mai a creare questo strumento decisivo della guerra che è l'esercito di manovra. Sapremo poi a chi risalga, specialmente fra gli uomini militari e gli uomini politici, la responsabilità di quest'omissione: se essa sia stata dovuta alla manchevolezza di una concezione politica, smarrita dietro cose secondarie e conseguenziali, ed a mediocri gelosie militari, che abbiano ostacolato od impedito l'attuazione di un progetto di così evidente convenienza. Ad ogni modo, così stando le cose: che il massimo di coordinazione nelle operazioni militari fu appena raggiunto nel tempo e mai nello spazio. Concezione militare questa, che poteva ancora essere valida sino a quando la Russia rimaneva tra i grandi fattori efficaci della guerra, ma il giorno in cui il fattore russo venne a mancare, sarebbe stato necessario provvedere immediatamente alla costituzione effettiva di un esercito manovrante dell'Intesa contro l'esercito manovrante del nemico. Quest'esercito di manovra è mancato sempre all'azione militare e politica dell'Intesa. Questa necessità era o presente ed è urgentissima. Decisioni rapide ed azione rapida e proporzionalmente adeguata da parte degli Alleati possono oggi avere importanza e conseguenze decisive, sia coll'impedire che il pondo del colpo vibrato all'Italia si aggravi, sia nel preparare una riscossa, che può ancora essere energica e poderosa, ma alla condizione che sia dato il tempo per organizzarla. Questo è oggi il problema capitale da risolvere, da cui forse dipendono tutti i destini dell'Italia e dell'Alleanza nella guerra. Noi speriamo, noi invochiamo ardentemente che il problema sia visto e compreso dagli Alleati in tutta la sua profonda ed urgente realtà e che siano prese tutte le misure necessarie senza esitanza e parsimonia».

Il *Corriere d'Italia* così riassume il proprio pensiero sulla situazione: «La situazione militare traspare dai bollettini del Comando — necessariamente sobri — in tutta la sua gravità. E' oggi lecito dire della nuova minaccia che si delinea dal Trentino e cioè alle spalle delle nostre truppe, che contrastano faticosamente il passo al nemico nella pianura veneta. La prima armata ha il grande compito di opporsi a questa minaccia singolarmente favorita, tra l'altro, dalla buona stagione. E questo compito assolve sinora con successo. Se il nemico potrà — come speriamo vivamente — essere trattenuto qui, non solo sarà evitata un'invasione della Lombardia e del resto del Veneto, ma sarà dato tempo all'esercito del Tagliamento di ricomporsi e di trovare, a costo di nuovi sacrifici territoriali, la nuova linea sulla quale resistere. Ma è bene si sappia che non è da prevedersi vicina la possibilità di quella riscossa per mezzo di una battaglia manovrata, che i critici frettolosi vanno predicando. E' bene si sappia, insomma, che la situazione creatasi richiederà dal paese un non breve sforzo di pazienza, un'attesa durante la quale è necessario che i nervi siano ben saldi e gli animi fermi. Una cosa — conclude il giornale cattolico — sopra tutte le altre è necessaria nell'interesse del nostro paese e delle ragioni ideali alle quali la pace futura dovrà corrispondere ed è che essa dovrà essere una pace vera e non soltanto una tregua passeggera. Bisogna perciò che alla pace si arrivi in modo che essa non consacri mire imperialiste, ma segni il trionfo di principii essenziali, di quei principii che gli alleati hanno ripetutamente proclamato e che la parola di Benedetto XV ha consacrato. Ora, tutto ciò diverrebbe impossibile se la nostra resistenza venisse oggi meno». Il *Giornale d'Italia* esamina la situazione in un articolo editoriale intitolato: «La Germania e noi». L'articolo così conclude: «L'onore che i tedeschi ci fanno di venirci ad assalire con tutti i loro mezzi e di dedicarci le più sottili armi del tradimento e della lusinga, comprova ancora una volta quale sia la funzione strategica, diplomatica ed economica del nostro paese nell'Europa. Ma il destino dell'Italia è segnato e non varranno nè gli sforzi militari, nè gli intrighi politici, nè le lusinghe diplomatiche per mutarlo. Noi siamo stretti in un patto per la morte e per la vita coi popoli liberi d'Europa e del mondo: con essi dobbiamo vincere o cadere, ma vinceremo. L'Italia è elemento essenziale del fascio di forze dell'Intesa. Gli alleati lo sanno; il nostro popolo ne è consapevole. Ecco perchè la Germania vuole annientarci militarmente, vuole disonorarci politicamente per indurci al più triste vassallaggio. L'Italia non cerca indulgenze, non vuole mercati. Essa non conosce che le vie dell'onore, che sono anche quelle dell'esistenza e della prosperità. Iddio ci ha riservato il grave compito di ricevere l'urto convulsivo di tutto un mondo che sta per crollare, l'Iddio ci riserverà certamente la gioia ed il vanto di assistere alla sconfitta della Germania».

Per l'istradamento della corrispondenza dei combattenti

Roma, 6, sera.

Il ministro delle poste, on. Fera, allo scopo di rendere più agile e più celere l'istradamento della numerosa corrispondenza militare arretrata, che solamente oggi incomincia ad essere inviata a destinazione, ha con sollecito pensiero, interprete dei desideri del pubblico, inviato in zona di guerra un alto funzionario della Direzione generale delle poste, perchè prenda quei provvedimenti che meglio gioveranno necessari a avviare il servizio.

L'appello dei deputati

Roma, 6, notte.

I deputati presenti e di passaggio a Roma dirigono il seguente manifesto al paese:

«Italiani! Dure vicende di guerra hanno permesso al nemico di calpestare l'estremo lembo del suolo della patria. Rappresentanti della nazione, mandiamo il nostro primo saluto alle popolazioni venete, mirabili nel loro storico patriottismo, sublimi nel sopportare le immeritate sventure. Esca dai loro cuori un solo grido: «Salviamo la patria! Scacciate lo straniero dal nostro suolo profanato!» Questo grido di angoscia fidente, che ha trovato già eco nell'animo dei nostri leali e potenti alleati, sia guida e legge a noi. Esercito, Parlamento, Governo. Ogni cittadino, che non rinneghi la madre, adempia il dovere che gli è imposto dall'ora solenne, consideri i danni degli abbattimenti e delle discordie. Nè le sostanze, nè la vita sarebbero sicure nella patria serva, come la triste storia di questa guerra insegna. Risponda al nostro appello fraterno la solidarietà di tutti gli italiani, risponda il popolo dei campi e delle officine. Le sue legittime ascensioni troverebbero nella sconfitta e nella servitù fatali impedimenti. Sopito è ogni dissenso, riprendiamo con rinnovata fede le tradizioni dei nostri padri, rievochiamo i giorni gloriosi del risorgimento nazionale, quando, per compiere l'unità della patria, Vittorio Emanuele re, e Garibaldi, capitano del popolo, si unirono nella volontà e nell'azione e tutti gli onesti convincimenti si confusero in un solo palpito, in un solo pensiero. L'Italia non può essere vinta. Essa deve continuare nel mondo la sua missione di civiltà».

Marcora, Abbruzzese, Abisso, Abozzi, Adinolfi, Agnelli, Agnesi, Aguglia, Albanese, Amato, Amicarelli, Amici Giovanni, Amici Venceslao, Ancona, Angiolini, Appiani, Arca, Arrigoni, Arrivabene, Artom, Astengo, Auteri-Berretta, Baccelli, Badaloni, Baslini, Barbera, Barnabei, Barzilai, Basile, Bassini, Battaglieri, Bellati, Belotti, Benaglio, Berlingieri, Bertarelli, Bertesi, Berti, Bettoni, Bevione, Bianchi Leonardo, Bianchi Vincenzo, Bianchini, Bonino Lorenzo, Bonomi Ivanoe, Bonomi Paolo, Borromeo, Boselli, Bouvier, Bovetti, Brezzi, Brizzolesi, Bruno, Buccelli, Buonini Icilio, Buonvino, Cabrini, Caccialanza, Calisse, Callaini, Camera, Camerini, Cameroni, Canepa, Canevari, Cannavina, Cao-Pinna, Capaldo, Capece Minutolo, Caporali, Cappa, Caputi, Carboni, Carcano, Caron, Cartia, Casolini Antonio, Cassin, Cassuto, Castellino, Cavagnari, Cavazza, Cavina, Ceci, Celesia, Celli, Cenzirione, Chiaradia, Chiesa, Chiummenti, Ciacci Gaspero, Ciancio, Ciappi Anselmo, Cicarelli, Ciccarone, Ciriotti, Cimati, Cimorelli, Ciriani, Cirmeni, Cocco-Ortu, Codacci Pisanelli, Colajanni, Colonna di Cesarò, Comandini, Congiu, Corniani, Cottafavi, Cotugno, Credaro, Cucca, Danieli, De Amicis, De Amicis, De Bellis, De Capitani, De Felice Giuffrida, Degli Occhi, Dell'Acqua, Delle Piane, Dello Sbarba, De Marinis, De Nava Giuseppe, De Nicola, Dentice, De Ruggeri, De Vargas, De Vito-De-Marco, Di Bagno, Di Campolattaro, Di Caporiacco, Di Francia, Di Mirafiori, Di Robilant, Di Saluzzo, Di Sant'Onofrio, Di Scalea, Di Stefano, Dore, Drago, Facchinetti, Faelli, Falcioni, Falconi Gaetano, Falletti, Foranda, Faustini, Fazzi, Federzoni, Fiamberti, Finocchiaro-Aprile, Fornari, Fraccacreta, Fradeletto, Frisoni, Frugoni, Fumarola, Galboi, Gargiulo, Gasparotto, Gazelli, Giacobone, Giampietro, Giaracà, Giordano, Giovanelli Alberto, Girardi, Girardini, Giretti, Goglio, Gortani, Grabau, Grassi, Grippo, Grosso-Campana, Guglielmi, Hierschel, Innamorati, Joele, Labriola, La Lumia, Landucci, La Pegna, Larizza, Larussa, Lembo, Leonardi, Leone, Libertini-Gesualdo, Libertini Pasquale, Loero, Lombardi, Lopiano, Lo Presti, Lucchini, Luciani, Lucifero, Luzzatti, Malcangi, Miliani Giuseppe, Mancini, Manfredi, Mango, Manna, Marazzi, Marchesano, Marciano, Martini, Marzotto, Masciantonio, Masori, Mauro, Maury, Mazzarella, Mazzolani, Medici del Vascello, Micheli, Micheli, Milano, Mirabelli, Molina, Mondello, Montauti, Monti-Guarnieri, Montresor, Morelli Enrico, Morelli-Gualtierotti, Morisani, Mosca Gaetano, Mosca Tommaso, Murialdi, Nava Cesare, Nava Ottorino, Nofri, Nunziante, Nuvoloni, Ollandini, Orlando Salvatore, Pacetti, Pais-Serra, Pala, Pallastrelli, Pansini, Pantano, Paparo, Paratore, Parlapiano, Parodi, Patrizi, Pavia, Peano, Pellegrino, Pennisi, Perrone, Petrillo, Pezzullo, Piccirilli, Pietravalle, Pietriboni, Pipitone, Pistoja, Pizzini, Porcella, Porzio, Quarta, Queirolo, Raimondo, Rainieri, Rampoldi, Rattone, Rava, Rellini, Renda, Restivo, Ricci Paolo, Riccio Vincenzo, Rindone, Rispoli, Rissetti, Rizza, Rizzone, Roberti, Rodinò, Rol, Romanin Jacur, Rondò, Ronchetti, Rosadi, Rossi Gaetano, Rossi Luigi, Rota, Rubilli, Ruini, Ruspoli, Salandra, Salomone, Salterio, Salvagnini, Sandrelli, Sandrini, Santamaria, Sarrocchi, Saudino, Scalori, Scano, Schanzer, Sciacca Giardina, Scialoja, Serra, Sighieri, Sioli-Legnani, Sipari, Sitta, Soderini, Solari, Sonnino, Speirino, Stoppato, Storoni, Suardi, Talamo, Tamborino, Tassara, Taverna, Tedesco, Teodori, Tinozzi, Torre, Tortorici, Toscanelli, Toscano, Tosti, Tovini, Vaccaro, Valignani, Valvassori-Peroni, Varzi, Vendittu, Venino, Veroni, Vicini, Vignolo, Vinaj, Zaccarino, Zegretti.

La propaganda antiinglese fatta dai tedeschi sul nostro fronte

Londra, 6, sera.

Alla Camera dei Comuni il colonnello Yate ha domandato con quali mezzi il Governo intenda smentire le calunnie contro l'Inghilterra fatte circolare fra le truppe italiane da agenti tedeschi e austriaci che si servono di bombe speciali e di areoplani per fare la loro propaganda. Il sottosegretario di Stato per la guerra rispose: «Chiederemo alle autorità italiane di darci copia di tutti gli scritti di propaganda austro-tedesca contro l'Inghilterra, diffusi tra le truppe italiane e studiamo i mezzi per porre rimedio a tali manovre del nemico».

Gli avvenimenti d'Italia e un piano generale degli Alleati

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, notte.

Sembra qui a tutti che debba sovrastare ad ogni altra cosa la costituzione di un grande Stato Maggiore interalleato; in altri termini, la realizzazione dell'unità del fronte. Hervé ha però una nota [illegible]. Le lezioni fondamentali della guerra si riassumono, per lui, intorno a tre date: settembre 1915, luglio 1916, ottobre 1917. Le prime due avrebbero dovuto giovare a stabilire già l'unità di direzione in modo definitivo. Nel settembre 1915 la concentrazione tedesca contro la Serbia aveva indicato l'unità di comando come postulato necessario per la vittoria. Non se ne fece nulla: come nulla si fece quando nel mese di luglio 1916 si ebbe sentore di quello che gli austro-tedeschi preparavano contro la Romania. Ora eccoci alla terza lezione: ottobre 1917. «Un mese prima del disastro la frontiera austriaca, dal lato svizzero, veniva chiusa. Durante un mese lo Stato Maggiore tedesco, prolungando la chiusura, ci fece sapere che preparava il colpo. Se il grande Stato Maggiore interalleato fosse esistito e avesse avuto almeno un ufficio comune di informazioni, non avrebbe tardato a scoprire contro chi il colpo era diretto e avrebbe preso disposizioni in conseguenza; non avrebbe atteso che gli italiani fossero respinti sul Tagliamento per inviare le truppe franco-inglesi in Italia; queste da quindici giorni sarebbero giunte al loro posto e avrebbero formato il nemico sull'Isonzo stesso o piuttosto non vi sarebbe stato nessun assalto tedesco da respingere sull'Isonzo: sarebbero stati gli austriaci a subire il nostro. Il contingente italiano avrebbe avuto anticipatamente depositi di munizioni e parte dei suoi servizi in Francia. I contingenti francesi e inglesi avrebbero avuto depositi di munizioni in Italia. Quando l'Austria era moralmente e militarmente in decadenza un esercito d'assalto interalleato avrebbe sfondato il fronte austriaco nel punto debole della coalizione. Saremmo stati noi a vibrare agli austriaci il colpo, che i tedeschi hanno vibrato agli italiani. Invece ciascuno preferì lavorare da suo canto. Haig si occupava del suo fronte e del suo fronte solo da Neuport a San Quintino. Petain faceva altrettanto per il fronte da San Quintino a Belfort».

Del gruppo dei critici del passato il generale Verraux si dà l'aria di svelare che l'organismo nuovo invocato da tante parti ha almeno una volta funzionato. Ma non saprei darvi le sue rivelazioni come serie. Disgraziatamente le sue decisioni non vennero realizzate: quella specialmente presa al momento delle prime minaccie austriache nel Trentino, consistente nel costituire e mandare nel settore minacciato un esercito franco-inglese. «Se l'esercito in questione si fosse trovato già riunito il 24 ottobre a Treviso, per esempio, alle prime manifestazioni dell'armata di Below sull'Isonzo superiore, è probabile che Below non sarebbe entrato in Udine cinque giorni dopo. Ora, malgrado la diligenza impiegata, la concentrazione dei rinforzi, non sarà terminata prima di qualche giorno».

Giacomo Bainville vuole un piano di guerra: «Dalla battaglia della Marna sino al momento in cui la rivoluzione russa abbe fornito la prova che gli austro-tedeschi potevano contare sulla passività del fronte orientale, il loro Stato Maggiore non ebbe un sistema definito. La corrispondenza segreta scambiata tra la regina Sofia di Grecia e suo fratello, ora decifrata, rivela l'esitazione e le incertezze che nel 1916 agitavano il Comando nemico. Oggi il nuovo disegno è definito. Le campagne di Serbia e di Romania hanno fornito una dottrina: si tratta, con operazioni militari e politiche concertate, di eliminare, neutralizzare uno dopo l'altro gli alleati dell'Intesa, sopprimere, almeno, la loro punta offensiva in modo che la Germania disponga di tutte le sue risorse sul fronte occidentale nel giorno in cui l'esercito americano vi sarà divenuto una forza pericolosa. I tedeschi non hanno voluto attendere quel momento a braccia piegate e hanno vibrato colpi tremendi ai russi e agli italiani. Chi sa se non verrà ora la volta del fronte macedone! Questo costituisce l'importanza delle operazioni in Italia e l'utilità che gli alleati hanno di parteciparvi. Un patrimonio comune è in gioco: il Friuli e la Venezia. Al piano di guerra dei tedeschi importa quindi opporre un altro piano di guerra». Da ciò lo scrittore cava anche egli la conseguenza della necessità dell'unità di direzione unica comune. La *Libre Parole* vuole che la conferenza per le cose d'Italia provveda a definire in modo preciso «sino a qual punto le 130 divisioni nemiche schierate tra Riga e Braila sono immobilizzate al fronte di un avversario, che, non contento di rivelarsi incapace di ogni reazione, lo proclama sperimentato».

D. R.

Un giudizio del Ministro della guerra americano

La condotta dell'on. Giolitti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, notte.

Il bollettino ebdomadario sulle operazioni militari in Europa pubblicato a Washington dal ministro della Guerra Baker, secondo telegrafano al *Matin* afferma che il fronte italiano fa ormai parte del fronte occidentale. «Il fronte occidentale si estende ora, dice, dal mare del Nord all'Adriatico». Per Baker la ritirata italiana ha avuto per effetto di avvicinare meglio sul terreno militare l'Italia alla Francia e all'Inghilterra. Risultato felice perchè, soggiunge il ministro, «l'Inghilterra, la Francia e l'Italia sono saldamente unite per paralizzare ogni nuova avanzata sul fronte italiano». Quantunque le operazioni sul Tagliamento concentrino l'attenzione generale, Baker pensa però che gli alleati non debbano perdere d'occhio che il fronte principale resta quello franco-britannico. Contemporaneamente il generale Pershing annuncia che il primo sangue americano è stato versato in Francia: tre soldati sono rimasti uccisi, cinque feriti e dodici prigionieri.

Venizelos che si è fermato a Nizza sulla via di Parigi ha dichiarato al corrispondente del «Petit Parisien»: «Ho visto a Roma tutti gli uomini di Stato e gli ambasciatori dell'Intesa. Hanno la convinzione assoluta che l'attacco improvviso dei tedeschi non è riuscito a conseguire il suo scopo morale. L'unità nazionale ne è stata fortemente cementata».

Sul concorso dato dall'on. Giolitti alla realizzazione dell'unità morale del nostro paese l'«Union Latine» di Parigi ha questa nota: «Il suo contegno prova all'Italia e al mondo che l'influenza del grande uomo di Stato e del patriota italiano calunniato, è oggi come ieri e come sempre al servizio della patria».

D. R.

Il Presidente del Consiglio giapponese all'on. Orlando

Roma, 6, notte.

Il presidente del Consiglio del Giappone ha così risposto al telegramma inviatogli da S. E. Orlando:

«Rivolgendo a V. E. le mie più sincere felicitazioni per la nomina al posto di capo del Governo di S. M. d'Italia e i miei più vivi ringraziamenti pel nuovo attestato dei sentimenti di amicizia verso il Giappone, la prego di gradire i miei sensi della più profonda sincera simpatia, nel momento in cui l'Italia attraversa una prova così rude lottando contro i comuni nemici, e di credere alla mia più salda convinzione che la valorosa nazione italiana supererà gloriosamente tutte le difficoltà momentanee».

Lotta di artiglieria nel settore Ypres-Roulers

Londra, 6.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri dice: Durante la notte a sud-est di Poelcappelle abbiamo leggermente avanzato la linea dei nostri posti. Ad ovest di Becelaere abbiamo respinto un attacco a colpi di granate contro uno dei nostri posti. Gli artiglieri tedeschi hanno spiegato grande attività contro il settore del nostro fronte, che si trova precisamente a nord della ferrovia Ypres-Roulers. L'attività dell'artiglieria britannica continuò.

La fitta nebbia non ha permesso che poche operazioni aeree nella giornata del 4, eccetto che sul litorale ove i nostri aviatori hanno effettuato con successo operazioni per individuare l'artiglieria e per prendere fotografie. Essi hanno abbattuto un aeroplano tedesco. Tutti i nostri aeroplani sono tornati agli hangars.

Il comunicato francese delle ore 15 dice: In Belgio scontri di pattuglie. Eseguimmo parecchi colpi di mano nelle linee tedesche specialmente a sud di Saint-Quentin e ad ovest di Hauberive. Facemmo prigionieri. Un tentativo nemico su nostri piccoli posti ad ovest del Mont Cornillet è fallito. Sulla riva destra della Mosa lotta di artiglieria abbastanza vivace in alcuni settori.

I prigionieri fatti dagli inglesi a Bir-es-Saba

Londra, 6, mattino.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Palestina dice: Continuiamo le operazioni contro Gaza; siamo in contatto col nemico a nord di Bir-es-Saba. I prigionieri fatti dal principio di queste operazioni elevansi a 2636 fra cui 207 ufficiali.

Un dispaccio dal fronte britannico in Palestina, in data 2 corr., dice: «In seguito ai nostri successi contro l'estrema destra turca, attaccammo la notte scorsa il fianco opposto, impadronendoci di tutti i nostri obbiettivi compreso un forte sistema di ridotte e di trincee. Il cannoneggiamento preparatorio si è trasformato alle 11 di sera in un vero fuoco di distruzione. Mai, neppure ai Dardanelli, i turchi subirono un fuoco eguale. Durante alcuni minuti il diluvio di fuoco fu concentrato sulla collina di Umbrella, posizione fortemente fortificata sulla cresta di Samson, a sud-ovest di Gaza, a 500 yards dalle nostre linee. La nostra fanteria quando si slanciò alla collina vi trovò pochissime traccie di tale organizzazione e vi incontrò una debole opposizione. Quantunque il nostro cannoneggiamento non avesse sconvolto così completamente il rimanente delle posizioni turche tra la collina di Umbrella ed il mare, le nostre truppe d'assalto raggiunsero tutti gli obbiettivi. Esse furono aiutate da parecchie automobili corazzate. Queste non si sono sempre trovate a loro agio tra quelle dune di sabbie mobili; nondimeno si sono aperte il passaggio fino nelle linee nemiche, ove hanno fatto tutti quei guasti che sono stati loro possibili. Coll'indifferenza di pachidermi per il fuoco di fucileria e di mitragliatrici, esse si sono avanzate pesantemente ed irresistibilmente contro i reticolati, i parapetti delle trincee ed hanno fortemente contribuito alla presa della ridotta di Elmaesche e il posto di Beachi, che, si dice, è pieno di cadaveri. Abbiamo preso un mortaio, numerose mitragliatrici e più di 300 prigionieri fra cui quasi 30 ufficiali.

La proporzione insolita degli ufficiali catturati durante le ultime operazioni venne a far credere che i turchi siano stati costretti ad aumentare il numero degli ufficiali e delle truppe per infondere una maggiore energia ai loro soldati; non di meno non si può negare che il nemico ha finora manifestato una grande resistenza. I nostri aviatori hanno collaborato con le fanterie con notevole successo ed hanno aiutato con bombe a ridurre al silenzio numerosi cannoni nemici. Ieri mediante la loro opera di individualizzazione hanno permesso alla nostra artiglieria di dirigere un violento cannoneggiamento di distruzione contro i turchi che stavano per concentrarsi in un certo settore. Ieri la nostra artiglieria pesante ha sorpreso su terreno scoperto due cannoni nemici ed ha distrutto al tempo stesso camioni e serventi. Non bisogna passare sotto silenzio la cooperazione della flotta. Abbiamo parecchi monitori e cacciatorpediniere in posizioni dinanzi a Gaza ed il loro fuoco è stato utilissimo nel bombardamento preparatorio, perchè prendeva a rovescio gran parte delle linee turche.

L'ottimo loro tiro è stato altamente apprezzato. Essi hanno compiuto pure un'opera preziosa bombardando le comunicazioni turche sulle retrovie e si sa che è stato gravemente danneggiato un ponte sul Wady Hesi. Gli italiani addetti ad una delle nostre brigate che ha combattuto con grande valore, hanno partecipato al combattimento di ieri. Intanto noi siamo padroni delle colline a nord di Bir Seba, ove conseguimmo la nostra posizione.

Un Consiglio della Corona convocato dal Kaiser

Carlo d'Austria al fronte

Zurigo, 6, notte.

Si ha da Berlino che ha avuto luogo un Consiglio della Corona, presieduto dall'Imperatore Guglielmo. Vi hanno preso parte i ministri prussiani, i segretari di Stato dell'Impero, il maresciallo Hindenburg, il generale Ludendorf e il Capo di Stato Maggiore dell'Ammiragliato Holtzendorff. Secondo un dispaccio da Vienna l'Imperatore Carlo è partito domenica per il fronte. La Frankfurter Zeitung è informata che le conferenze in questi giorni fra la Direzione dell'esercito, il Cancelliere, il Vice-Cancelliere Kuehlmann ed i funzionari del dipartimento degli esteri riguardarono la situazione militare ed estera sorta in causa degli avvenimenti sul fronte nord-orientale e italiano. Il Lokal Anzeiger dice che a tali conferenze partecipò anche il governatore di Riga. Secondo alcuni giornali, vi ha assistito anche Czernin arrivato ieri mattina a Berlino con numeroso personale diplomatico.

La grande importanza della Conferenza di Londra

Londra, 6, sera.

Secondo informazioni dell'«Agenzia Reuter» la conferenza tenutasi la settimana scorsa a Londra è considerata come una delle più importanti della guerra. Oltre a Painlevé vi assisteva il generale Petain e il ministro Franklin Bouillon. Riunioni quotidiane ebbero luogo insieme a Lloyd George e al Gabinetto di guerra. La conferenza giunse a conclusioni unanimi in relazione con la situazione creata dalla posizione dell'Italia e con la futura condotta della guerra.

(Ag. Stefani).

Domenica calma a Pietrogrado

Chiariscuri della situazione

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, notte.

Il *Petit Parisien* riceve da Pietrogrado: «La giornata di domenica, fissata per le dimostrazioni degli estremisti, trascorse calma. I quartieri centrali della città rimasero quasi deserti per i timori della popolazione, eccitata dalla mancanza di sicurezza regnante da sei mesi, dalle minacce continue del Soviet di Pietrogrado e dagli articoli quotidiani di Lenin, invocante che il proletariato faccia una dimostrazione immediata. Gli estremisti annunciavano tranta riunioni, che dovevano servire a passare in rivista le forze del proletariato. I cosacchi dovevano celebrare domenica una grande festa religioso-patriottica, con una grande sfilata attraverso la città, portando le icone antiche e le armi. Vi rinunciarono. Frattanto una campagna di false notizie allarmanti si sviluppa ogni giorno. Ieri correva voce della discesa dei tedeschi ad Abo. Si annunciava pure un'offensiva tedesca contro Pietrogrado e Kiew. La realtà si conferma che i tedeschi ritirarono le loro Divisioni dal fronte di Riga per l'offensiva italiana. Il paese, inondato in seguito alle pioggie d'autunno, rende impossibile qualsiasi movimento degli eserciti. Il giornale *Obchee*, redatto da Burzeff, venne sospeso per ordine del Governo, in seguito alla pubblicazione d'informazioni sul discorso del ministro della Guerra in Comitato segreto. Queste informazioni vennero smentite ufficialmente da Skobeleff, presidente del Comitato degli Esteri, innanzi a cui parlò il ministro. Il ministro prese le vacanze per un periodo indeterminato, ma si smentisce che queste siano motivate dall'incidente Burzeff».

Secondo il corrispondente del *Petit Journal*, parecchie importanti riunioni di Gabinetto si tennero di questi giorni per risolvere la questione della smobilitazione parziale decisa in principio: gli uni sono del parere di affidarne l'esecuzione al ministro del Commercio ed Industria; gli altri ritengono che non sono le considerazioni d'ordine economico che debbono predominare; spetta soltanto al ministro della Guerra regolare le modalità di questa smobilitazione.

D. R.

Gli scandali parigini

Querele, controquerele e confronti giudiziari

Parigi, 6, sera.

L'istruttoria sulla pseudo cospirazione monarchica si è chiusa, come sapete, con un'ordinanza di non luogo a procedere. Una nota ufficiale dice: «Il magistrato crede che per quanto importanti possano essere apparsi i documenti trovati nel corso delle perquisizioni, non sono stati raccolti elementi giuridici di una cospirazione». Il giudice ha abbandonato persino il capo d'accusa che sembrava più fondato: quello di detenzione di armi proibite. L'attività giudiziaria è cresciuta per altro ancora. Un'istruttoria è stata aperta contro Carlo Paix Seailles, già direttore prima della guerra del radicale «Courrier Européen», addetto al Gabinetto di Painlevé e oggi mobilizzato come sergente al ministero delle Invenzioni. Egli è nipote di uno dei maggiori intellettuali radicali. Dovrà rispondere della consegna fatta ad Almereyda di documenti provenienti, sembra, da un ufficiale dello Stato Maggiore di Sarrail, sulle condizioni dell'esercito di Salonicco. Il Paix Seailles ha riconosciuto il fondamento del reato imputatogli; sostiene però che quando era addetto al Gabinetto di Painlevé un certo personaggio lo aveva pregato di comunicare a Painlevé stesso e ad altri, tra cui l'Almereyda, il documento in questione. Egli non fece quindi che obbedire alle istruzioni ricevute.

L'avvocato di Bolo ha presentato al presidente del Senato una querela contro Humbert, chiedendo la autorizzazione a procedere contro di lui. La sostanza dell'accusa di Bolo contro il senatore Humbert consiste questa volta nella distrazione di 13,750 franchi che Bolo gli aveva rimessi con il mandato convenuto di distribuirli fra tre persone: Moutton, redattore capo del «Journal»; Muniepascia, reporter occasionale del «Journal» negli Imperi centrali ed il capitano Ladoux, capo del servizio di controspionaggio, per compensare le informazioni che gli avevano fornite sulla condotta in Isvizzera del giovane Lenoir che l'Humbert aveva interesse a compromettere. L'Humbert dal suo canto sporge querela per diffamazione contro Tery, direttore dell'«Oeuvre» e Daury direttore dell'«Evenement».

Il baritone Sottolana, richiamato nel Gabinetto del capitano istruttore Bouchardon, vi sostenne ieri un confronto con l'uomo di affari di Bolo, Porchère. Il confronto è terminato male per quest'ultimo.

D. R.

Per la chiusura dei teatri di varietà e dei caffè concerti

Roma, 6, sera.

In questi giorni fra il Presidente del Consiglio ed i ministri competenti, vi è stato uno scambio di vedute per esaminare l'eventualità di procedere alla graduale chiusura dei Teatri di varietà e Caffè concerti, e ciò allo scopo di poter adibire i relativi locali opportunamente adattati, ai ricoveri dei profughi friulani e ad altri usi militari e civili richiesti dalle attuali contingenze e per richiamare infine le popolazioni delle città ad un più austero senso di vita imposto dallo stato di guerra.

Incerta sorte del figlio dell'on. Nitti

Roma, 6, notte.

La famiglia dell'on. Nitti, ministro del tesoro, è in ansie per la sorte del figlio del ministro a nome Vincenzo, ufficiale volontario, che si è battuto valorosamente. Faceva parte della terza armata e fu visto ferito. Si suppone che sia prigioniero.

Cronaca Cittadina

Per soccorrere i profughi

Un appello della Federazione metallurgica - Per i professori friulani - La "Pro Pueritia" a favore dei bimbi.

La Sezione di Torino della Federazione Italiana Operai Metallurgici, ha votato questa deliberazione: «Vista il deliberato del Gruppo parlamentare socialista conforiato dall'*Avanti!* e della Confederazione del Lavoro che indicano alle organizzazioni operaie la condotta da seguire nelle nuove contingenze dolorose che attraversa il Paese; ritenendo che la massa operaia educata profondamente a sentimenti di fratellanza e di solidarietà non possa rimanere insensibile ai dolori e alle sciagure che straziano la popolazione di una provincia italiana; riaffermando la propria fede nei principi che hanno costantemente guidato il proletariato organizzato prima e durante la guerra, e augurando che un atto di pietà fraterna e di umana solidarietà non venga interpretato in senso partigiano dagli avversari della politica operaia e socialista; delibera di invitare gli operai a dare il loro contributo generoso e pronto all'opera di soccorso organizzata a favore dei profughi esigendo che le somme raccolte non siano amministrate da organismi burocratici e lenti ma vengano sollecitamente distribuite ai fratelli; eventuali sotto controllo degli interessati».

L'Ufficio Gratuito di Collocamento della Camera del Lavoro, corso Siccardi, 12, avverte gli interessati profughi che tale Ufficio potrebbe subito occupare operai aventi le seguenti professioni: aggiustatori pratici stampe decoupoir, scalpellini, parrucchieri, tattonieri-casisti, calzolai in genere, operaie magliériste, fabbri, saldatori autogeno, verniciatori stoppino, segantini, fumisti, fabbri, alunni sarte, orlatrici, sarte e montatori per borse in pelle, falegnami in genere.

Gli insegnanti delle scuole medie regie e pareggiate del territorio invaso, passando dall'Ispettorato Regionale via Sacchi, 26, p. 3.o, potranno aver notizia dei posti disponibili nelle Scuole Regie del Piemonte e della Liguria. L'Ufficio scolastico provinciale di Udine — secondo ci annuncia il Provveditore agli studi — avverte che, dovendo per esigenze contabili tener stretto contatto con la Delegazione del Tesoro, si è trasferito presso il R. Provveditorato agli Studi di Bologna, ove dovrà essere rivolta la corrispondenza. Al pagamento degli stipendi degli insegnanti amministrati dal Consiglio scolastico provinciale sarà provveduto con la maggiore sollecitudine consentita. A tale scopo gli interessati dovranno indicare con esattezza le loro generalità; la loro posizione giuridica, il Comune ove insegnavano e il loro recapito attuale.

La Società Pro-Pueritia nell'intento di concorrere quanto più efficacemente può nel limite delle sue forze nell'opera di solidarietà nazionale in questi fortunosi momenti, ha deciso di istituire nella sua Casa di Ricovero Principessa Jolanda (corso Massimo d'Azeglio, 55), 30 posti per bambini profughi dai 3 agli 8 anni. L'Istituto assume a suo carico l'assistenza, il vitto e ogni altra spesa di mantenimento; si rivolge solo ai pietosi che danno in questi giorni così magnifica prova di civile e patriottico fervore perchè concorrano nella iniziativa offrendo letti, o brande (per bambini), lenzuola e qualcuna tra le più necessarie suppellettili.

Dal Prefetto di Udine a questo Municipio è pervenuto il seguente telegramma che si porta a conoscenza dei profughi, interessati: «Pregasi interessare giovani profughi che giungono codesto Comitato obbligati chiamata armi presentarsi Distretto della circoscrizione ove si trovano se arruolati, od alla visita per destinazione presso Consiglio Leva attuale residenza se non arruolati, od obbligati visita presso Ospedali».

Si invitano in pari tempo i profughi a presentarsi personalmente all'Ufficio Notizie, via San Francesco da Paola, N. 23, al quale venne dalle Autorità politiche e militari affidato il servizio di ricerca dei profughi, affine di dare precisa indicazione del luogo di provenienza, del numero e delle generalità dei componenti le rispettive famiglie. Affine di coordinare tutti i servizi relativi ai profughi venne costituito un Ufficio Centrale Municipale che ha Sede negli ammezzati del Palazzo Civico, con ingresso dal cortile centrale. Per qualsiasi pratica riguardante profughi gli interessati dovranno rivolgersi al detto Ufficio.

L'Alleanza nazionale ha deliberato di promuovere, previo accordo col Municipio e col concorso degli aderenti all'«Alleanza» una passeggiata di beneficenza, per la raccolta di indumenti e di coperte. Si deliberò pure al riguardo, facendo ancor qui appello agli aderenti tutti e specie agli esercenti, commercianti ed industriali, di coadiuvare il Municipio nell'opera di collocamento dei profughi. Di questa iniziativa venne dato speciale incarico alla Commissione d'assistenza. Sempre a favore dei profughi, poi, su proposta del cav. Rasti si decise di rivolgere a tutti i fornai l'invito di somministrare gratuitamente una piccola quantità giornaliera di pane. L'organizzazione dell'iniziativa fu assunta dallo stesso cav. Rasti in unione al cav. Guglielmi, presidente della Lega degli esercenti.

L'invito della Lega Industriale

La Lega industriale ha inviato agli industriali del Piemonte il seguente invito:

L'ora grave che volge è di per sè sola il più vivo appello perchè ognuno di noi dia tutto il suo contributo di energia, di lavoro, di denaro alla Patria. L'esercito nostro che continua a combattere, contrastando valorosamente al nemico palmo a palmo il sacro suolo della nostra Patria, i nostri fratelli, che sospinti, fugati dalle orde austro-tedesche hanno dovuto abbandonare le loro case, i loro campi, hanno diritto di avere da noi tutto l'aiuto nostro. Alle famiglie dei soldati combattenti o caduti eroicamente sul campo dell'onore per la difesa della Patria, ai profughi delle regioni invase diamo tutto quanto possiamo. Facciamo che quest'opera di solidarietà nazionale, di fratellanza sincera in quest'ora decisiva per il nostro Paese sia grande, immensa, perchè possa essere di conforto e nello stesso tempo di incitamento a tutti quanti per compiere fino alla fine il proprio dovere. E confidiamo che ove le Ditte si rivolgano alle loro maestranze queste non negheranno il loro contributo ad un'opera in cui deve unitamente farsi sentire la voce dell'affetto dei fratelli ai fratelli.

Il presidente della Lega industriale
DANTE FERRARIS.

(I versamenti possono essere effettuati anche presso la Lega industriale, via Monte di Pietà, N. 26).

Gli spettacoli di beneficenza

Stasera lo spettacolo del *Varietà Maffei* andrà tutto a beneficio dei profughi. Esso comprende un programma straordinario di più di venti numeri. Ricordiamo pure che a beneficio dei profughi andranno gli incassi d'oggi (dalle 14.30 alle 19.30) dei cinematografi cittadini.

I cavalieri Dante Testa e Giovanni Bonelli, proprietari della Compagnia dialettale del Rossini, hanno determinato di destinare l'introito completo di una serata al fondo di soccorso dei fratelli profughi. Gli artisti della Compagnia volendo dare anch'essi prova di quella solidarietà nazionale verso gli sventurati connazionali, hanno accolto l'iniziativa dell'impresa, dichiarando di rinunziare al compenso ad essi dovuto. La serata avrà luogo venerdì, 9, con la commedia in 3 atti di [illegible].

La sottoscrizione municipale per i profughi

Prima lista.

Cav. avv. notaio Guido Vallauri L. 50 — Gorreta Giuseppe 2 — M. V. 25 — Coniugi Bartana 10 — Gusbella Alfredo 50 — Componenti del Consiglio notarile: Aimerito, Baldioli, Barocco, Bruno, Costa, Foà, Ferrero, Rolando, Ruella, Teppati, Valente 225 — Conte e contessa D'Entrèves 100 — Bosco Alessandro 5 — Lavatelli Pietro e Gabriella coniugi 100 — Gregori Battista e Felicina coniugi 15 — Audisio e Marchisotti 200 — Ing. Luigi e Pina Mondino, anche a nome dei loro tre figli al fronte, 1000 — Adele Bosso 50 — Giuseppina Morra Pollone 10 — On. avv. Felice Panié 100 — Letizia Battistini Bongiovanni 10 — Maria, Stefano e Giuseppe Battistini 25 — N. N. 30 — Macciotta Giovanni 100 — Lanza Giovanni 100 — Cesare Valobra succ. Sacerdote 100 — Garneri 10 — Rebaudengo Camillo 5 — Ditta Fausto Carena 50 — Antonio e Nelly Ducco 200 — Borgnis Giacomo 30 — E. O. S. 20 — Luisa Sacerdote Fano 50 — Cav. Luigi Grassi, consigliere comunale, e famiglia 200 — Gunico Angelo 1000 — Visconti Rayneri 10 — Società an. E. Martinazzi e C. 1000 — Ditta Leone Globergo 100 — Coniugi Sezzano 250 — Prof. Cabiati Attilio 50 — Marchi Giacomo 100 — Avvocato Camillo Calliano 40 — Avv. Luigi Alberti 20 — Ing. Camillo Dolza 10 — Società an. Carlo Metzger 1000 — I bambini Adriana e Franco per i bambini dei profughi dei paesi invasi il più innocente ed il più terribilmente colpiti da questa brutale (alalità storica) 25 — Conte Paolo Gazelli Bruco e contessa 500 — Marenco Pietro e C. 1000 — Avv. Roberto Pucci 10 — Amalia Segre Levi 50 — Ing. Vittorio Zanetti 200 — Elisa e Luisa sorelle Devalle 20 — C. L. 10 — Ing. Ignazio Verrotti 25 — Nicola Giordano Felice 50 — Giuseppe Filippi, Simone Merdiana, 25 — Giuseppina e Vittorina Marocco 10 — Cav. uff. Giuseppe Canio 100 — Dott. Adolfo Canio 50 — Avv. Giovanni Canio 50 — Camillo ed Emma Guidi 100 — Gandolfo Giacomo 15 — E. M. G., due cartelle consolidate 5 %, 5000 — Cecilia Vaccarino 5 — Carolina Vaccarino Dogliotti 10 — P. A. M. 25 — Cipriano Pia Poma 50 — Giulia Poma 50 — Comm. professore Lavini Giuseppe 40 — Raccolte dal giornale *La Stampa*: Soc. an. Moriondo e Gariglio 2000; Cav. Ettore Moriondo 500; Ing. Francesco Sincero 200; Totale 2700 — Marzinotti Paolo 50 — Cav. avv. Luigi Ravasenga e figli 50 — Angelo Bonetti e figlie 20 — Barone e baronessa Weill-Weiss di Lainate 2000 — Comm. Carlo Porro 2000 — Cotonificio di Strambino 1000 — Cav. Pietro Deberardi 200 — Guido Barberi 50 — Giuseppina e Vincenzo Carinna 500 — Cav. Filippo Arrigo 15 — Domenica Asleguapo e famiglia 100 — N. N. 0,52 — Luigi Derossi 50 — Gino Tacconis 5 — Importo d'altre liste 165.294,45. — Totale L. 188.112.

Seconda Lista

Totale elenco precedente: L. 188.112.

Clotilde Tacconis, L. 50; Ditta Isidoro Hess, 500; Emilio e Severo Olivieri, 200; Giulia e Mario Drago, 200; Fandella G., Albergo Carcagno, 100; Fandella A., sorelle Fandella e Mario Fandella, 25; Conte sen. Secondo Frola, sindaco di Torino, 200; Famiglia Tesia G. B., 100; Maria Basini di Montirilengo Petitti di Roreto, 50; Dolza Terenzio, 20; Adolfo Erba, 100; Operai Ditta Bertello Notale, 29,50; Carlo Gandolfi, 25; Stefania Rayneri Tadini, 25; Ferrero cav. Eusebio, 10; Cav. Domenico Savino La Roggeri [illegible], 10; Sofia Mattirolo Pomba, 200; Vespasiano Talucchi e famiglia, 100; Prof. Andrea Naccari, 50; Giovanni e Mina Marchesi, Gustavo di Bisio, 300; Cristina Marchis Olivieri e figli, 100; Vittorio e Celestino Durando, 20; Ida Muzza Beltrami, 100; Pausa Ernesto, 200; Ditta Silvio Fino, 25; Cav. dott. Silvio Domatteis, 50; Soc. Acetati e Derivati, 3000; Cav. Giacomo Girardi e Vittorina Girardi, 100; Vittorio ed Enrica Basso, 50; Signora Sordo, 5; Cav. Giuseppe Girodi, 100; Vittorio Marchis e famiglia, 25; Antonio Roudè, 25; Can. Gioachino Revelino, 10; Annibale e Celestina Avogadro di Collobiano, 200; Giuseppe e Giorgiano di Gropello, 5; Luigi Macenzo e C. 1000; Cotonificio Cappa cav. Giuseppe, 300; Margherita Coppa, 50; Pezza Enrico, 100; Marchesa Vittoria Fassati di Balzola Rorà, 200; Personale della Banca Italiana di sconto, sede di Torino, 361; Rossi avv. Vittorio, 50; Alice Parigi Rossi, 50; Ida Bercereault Geisser, 200; Rosso Francesco, 5; Nicol Giuseppe, 10; Carlevaro E., 25; Ing. Audoli e Bertola, 100; A. D., 5; N. N., 10; Boglione [illegible] Giuseppe, 10; Anonimo, 1000; Conte Carlo Antonielli d'Oulx e famiglia, 100; Soldati scritturali e piantoni della Direzione di commissariato del 1.o Corpo d'armata, 54; Avv. Carbeis Francesco, 10; Moretti Filippo, 4,25; [illegible] 100; Moletta Valentina, 10; Maria Doglioni, 15; Emilia ed Alessandro Alasio, 20; Giovanni Foglinceo Dillo, 20; Personale della Ditta Foglinceo, 7; Adelaide Carbone ved. Marelo, 50; Amalia Marello, 25; Olimpia Baretta Marello, 25; Cav. Aurelio Stella, 50; Not. Francesco Barberis e figli, 100; Ing. Emanuele Peyron, 10; Nob. avv. Lorenzo Susanna, 15; Fratelli Geronda, 200; Cav. Vincenzo Cerruti, 1000; Comm. Michele Coriano Mayneri, 1000; Giacometti Giacomo, 50; Personale d'albergo della Cuccagna, 14,50; Regina Artom ved. Segre, 50; Nadina Debenedetti Segre, 50; Ester Debenedetti, 20; G. B. B., 10; Ditta L. Marasello, 5000; Conte Luigi Marsenghi e consorte, 3000; Avv. Bogazzotti Innocenzo, 25; Avv. Moretti Leopardo, [illegible] in procuratore generale Castiglione, 25; Accorato Gino Olivero, 100; Fubini Davide fu Salvador, 50; Maria Reynaud, 50; Dottor Mario Bertola, 50; Nobildonna Teresa Calò Caselli, 50; Giovanni Pusta, 300; Mario Col, 50; G. Vitale, 100; Coniugi Vano, 5; F.lli Levi, 15; Clementina Arduino, 10; P. M., 25; Cav. maggior Vincenzo Garazzo, 50; Apostolo avv. Lorenzo e Maria, 50; De Teresio Cristina vedova Bejo, 10; Famiglia Gaydo, 50; Angelina Bussa ved. Jourdan, 10; Avv. Costantino Gallenga, consigliere Corte d'Appello, 50; Giuseppe Mulcano, 300; Avv. Marco Lozzati, 100; C. Falciti e C., drapperie, 200; Comm. Giuseppe Gauzzone, 1000; Alice e cav. Rodolfo De Planta, 500; Cristina Hurter Majo, 50; Andaio Anna vedova Cavallo, 5; Dott. P. Beccaluva e consorte, 50; Comm. avv. Amedeo Chevalley, 300; Versati dal giornale «La Gazzetta del Popolo», lire 197.821,69. — Totale: L. 412.827,60.

Ricerche di profughi

Il Comitato di preparazione civile di Tortona [illegible] a nome dei profughi friulani qui rifugiati, fa le seguenti ricerche: Petroi Bernardino di Agostino da Udine in ricerca della propria moglie [illegible] e delle figliuole Angelina di anni 6, Maria di anni 13, Jolanda di anni 4 [illegible] i fratelli Umberto e Guido [illegible] Del Fabbro Luigia moglie di Petroi Guido e ricerca il padre Petroi Agostino di anni 76 e la madre [illegible] Maria — Londero Anna di Gemona ricerca la madre Londero Maria d'anni 67 e la sorella Maria d'anni 32 — Contarini Luigi da Bonchi ricerca la moglie Bonchi Maria d'anni 47 e le figlie Elena ed Arduina d'anni 10 — Igolino Carlo da Udine ricerca la moglie Tumulo Virginia — [illegible] Daniele di San Daniele ricerca il padre [illegible] d'anni 68, la madre Marianna d'anni 55 e la sorella Adele d'anni 23 — Michelutti Antonio di San Daniele ricerca la moglie Maria d'anni 63, due figlie Filomena d'anni 25 [illegible] d'anni 18 e la nipote Lirari Maria d'anni 9. I Comitati pro profughi [illegible] sono pregati di informare il Comitato suddetto.

Il capo divisione della Trazione di Venezia [illegible] profughi dei ferrovieri [illegible] Udine [illegible] Treviso [illegible] del proprio recapito.

La sistemazione delle Scuole tecniche

Le Scuole tecniche [illegible] per esigenze militari [illegible] una sistemazione positiva, mercè le cure sollecite dell'Ufficio scolastico e dell'Ufficio delle Scuole medie, che hanno trovato [illegible] «Pacchiotti» [illegible] la «Lagrange» [illegible] e la «Margherita di Savoia» [illegible] dalla Sede [illegible] del R. [illegible] d'Azeglio in via Bardel. La «Sommeiller» passa in quello del R. Liceo-Ginnasio «Cavour», in via del Popolo; la «Maria Laetitia» si [illegible] Le lezioni dei vari istituti si avvicenderanno nei due periodi mattutino e pomeridiano, con [illegible] degli orari, dai quali bastera [illegible], ogni ora, i consueti 10 minuti di intervallo. Così sarà possibile anche realizzare una [illegible] scaldando un solo ambiente per un doppio ordine di scuole.

Soppressione di treni

Da oggi, 7 corrente, fra Torino e Milano verranno temporaneamente soppressi i treni viaggiatori: 53 partenza da Torino ore 6, arrivo a Milano ore 9,5; 56 partenza da Milano ore 12,50, arrivo a Torino ore 16. Da ieri sono pure stati soppressi temporaneamente fra Bussoleno e Modane i treni: 2001 partenza da Modane ore 4,45, arrivo a Bussoleno ore 6,24; 1004 partenza da Bussoleno ore 8,50, arrivo a Modane ore 10,37.

Infortunio durante una scena cinematografica

Il dottor Anglesio del Mauriziano ha ricevuto nelle sale del nosocomio certi Micca Francesco, d'anni 40, carpentiere, abitante in via Porta Palatina, N. 12, e Toselli Carlo, d'anni 40, macchinista, abitante in via Montebello, N. 22, i quali erano in bisogno di soccorsi medici in seguito a una caduta dall'altezza di circa 8 metri, avvenuta in Trana mentre stavano lavorando per conto della Casa cinematografica Ambrosio. Il sanitario riscontrò al Micca delle contusioni al torace destro e al fianco sinistro giudicate guaribili in 25 giorni, e al Toselli la frattura della gamba destra giudicata guaribile in 50 giorni.

Onorificenza

L'avvocato Guglielmo Bandiera, funzionario di P. S., è stato, con recente decreto e su proposta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Seguendo la Cronaca

La pietra filosofale

Era quella che doveva guarire da tutte le malattie, dare la felicità e la ricchezza al fortunato che l'avesse posseduta. Ma nessuno la scoperse mai. Eppure c'è una bevanda che dà la salute e la felicità, e che possiede certo parecchie doti che all'ipotetica «pietra filosofale» venivano attribuite. E' l'Acqua Idros, tipo San Pellegrino, particolarmente indicata nella più gran parte delle svariate forme di disturbi della digestione, e cioè: gastralgie, gastriti, digestioni difficili, crampi, gonfiore e bruciore di stomaco, inappetenza, fermentazioni acide, nausea, dispepsia, iperacidità, insonnia, vertigini di origine gastrica, ipercloridria, ecc.

IL PALACE HOTEL DI MILANO

rinomata Casa di 1.o ordine, per la sua immediata vicinanza alla Stazione Centrale ed ai Giardini Pubblici, per la sua posizione tranquilla e salubre, è raccomandabile sia ai viaggiatori di passaggio, sia alle famiglie per soggiorno prolungato. Cucina accuratissima.

I Divertimenti

Il magnifico successo d'arte "MATER DOLOROSA" al SALONE GHERSI

è stato confermato e accentuato da un pubblico eletto alle repliche di ieri. L'angoscioso dramma ha interessato e commosse ed in un certo punto tutti gli spettatori avevano gli occhi pieni di lacrime. Ammiratissimi il celebre attore *Genter* nelle vesti del protagonista e la bravissima attrice Emmy Lynn. Si ricorda che l'incasso d'oggi, dalle ore 14,30 alle 19,30, è destinato alla Sottoscrizione Municipale per concorrere a sollevare le condizioni dei fratelli profughi dal Friuli.

Fanatismo per "FRANCESCA BERTINI" — Folla immensa - Ammirazione generale

Il *Cinema Ambrosio* rivede le giornate dei suoi indimenticabili successi, quando il nome di Francesca Bertini trascinava le folle ad ammirarla in Dumas ed in Sardou. La nuova interpretazione, a giudizio generale, è superiore a tutte le precedenti, sia per un meraviglioso equilibrio scenico e per un trapasso da grande attrice dalla figura di una giovinetta ingenua a quella di un'avventuriera audace. Batrice. *Il Processo Clemenceau*, passionale romanzo di Alessandro Dumas figlio, è stato sceneggiato dall'attore De Antoni con vera abilità, e la *Caesar Film* lo ha inquadrato con quella signorilità di mezzi che la distinguono e che fanno di essa una delle più celebri Case mondiali. Il pubblico perciò ammira, plaude.

La trionfatrice "BERTINI"

poi il magnifico dramma del Dumas, poi la *Caesar Film*, poi Gustavo Serena e tutti gli altri interpreti, coinvolgendo tutti, alla fine, e dopo un vivo e profondo godimento, in una ammirazione generale. Questa film, realmente d'eccezione, forma un programma d'alto valore.

La giornata per i profughi

Oggi, come venne annunciato, tutto l'incasso, dalle 14,30 alle 19,30, andrà a beneficio dei profughi. Oltre alla straordinaria film *Il Processo Clemenceau*, avremo: Leana Rosselli, finissima cantante lirica, il più noto *Fasciola*, il *prof. Gay et sa danseuse*, e la coppia *Pagnanino salvador*. Tutti gentilmente si prestano per il nobile scopo.

"ADDIO, AMORE!" di Matilde Serao al "Cinema Splendor"

Oggi repliche di: «*Addio, amore!*», dal celebre romanzo di Matilde Serao, interpretazione di Mary Buyina Riva. Prezzi normali; alla sera valevoli gli abbonamenti. Come è noto, tutto l'incasso dalle 14,30 alle 19,30 va a beneficio dei profughi; quindi di giorno gli abbonamenti sono sospesi. Prossimamente: *Parigi misteriosa* (dai *Misteri di Parigi* di Eugenio Sue) della *Caesar Film*.

Il grande successo di "Leda Gys" al CINEMA ROYAL

Diciamo di Leda Gys, che è l'esponente principale del successo, ma possiamo aggiungere: di Umberto Mozzato col suo «*Treno di lusso*», tratto da «*Quelle signore*», «*Fiammetta*», ecc., e di Mario Bonnard, attore felice e ottimo sceneggiatore. Continuano le repliche con immenso concorso di pubblico. Oggi l'incasso, dalle 14,30 alle 19,30, andrà a beneficio dei profughi.

Una scena emozionante

..... è la lotta corpo a corpo, che si svolge tra il *dottor Lamar* e *Sam Smilling*. E' un minuto di viva ansietà, di trepidazione indicibile, per il pubblico che assiste al *Cinema Italia* alla proiezione dell'ultima emozionantissima serie di *Cerchio Rosso*. Rammentiamo che oggi, dalle 14 alle 19,30, tutto l'incasso è devoluto a favore dei profughi.

9 + 4 — 10 + 3 — 11 + 2

Numeri cabalistici: apparentemente evidente la somma. Che cosa nasconderanno questi «tredici»? Una vicenda romanzesca? una storia d'odio? un segnale di morte? un appello supremo? una nuova grandiosa cinematografia? L'ultima è l'ipotesi più probabile. Per informazioni rivolgersi a: 1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+1...

Note spicciole

Leva esercenti, commercianti e industriali (Sezione esattori). — I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo il giorno 9 corrente mese alle ore 21 [illegible] per comunicazioni importanti.

NOTE D'ARTE

"Il delitto di Silvestro Bonnard" di A. France e P. Frondaje

Al teatro Carignano la Compagnia di Ruggero Ruggeri ha rappresentato ieri sera, come novità il notissimo romanzo di Anatole France, *Il delitto di Silvestro Bonnard*, ridotto in forma scenica da Pietro Frondaie. Non è il caso di rilevare che ridotto a commedia, l'ironico romanzo ha perduto molte delle sue grazie artistiche: il romanzo viene ripetuto per tutte le dimensioni del genere. In questa ha maggior ragione, poichè trattasi di un romanzo nel quale l'intreccio è poca cosa e i caratteri hanno [illegible] rilievo che la forma scenica tradita vi può aggiungere. *Il delitto di Silvestro Bonnard* ha offerto a Ruggero Ruggeri il motivo per una ottima creazione. Dell'accademico Bonnard egli ha dato un ritratto suggestivo, non molto diverso dal tipo che ogni lettore del romanzo si è formato. Non così gli altri. Il pubblico ha accolto il lavoro con applausi ripetuti. La commedia interessa e diverte e si replica.

ULTIME NOTIZIE

La Camera e le dichiarazioni del Governo

Intervento dell'on. Giolitti alle sedute

Roma, 6, notte.

La convocazione ufficiale della Camera è imminente. Domani saranno di ritorno a Roma alcuni ministri che si dovettero assentare (*Censura*). Subito dopo sarà tenuto un Consiglio di ministri (*Censura*). Una situazione completamente nuova si inizia da oggi per ciò che riguarda la cooperazione degli alleati. Le necessità create dagli avvenimenti di guerra hanno di colpo risolto le difficoltà esistenti e troncato ogni esitazione circa la applicazione di quella unità di azione militare, che avrebbe dovuto realizzarsi appena venne a mancare alla causa degli alleati il concorso militare della Russia. Gli accordi intervenuti (*Censura*) riguardano essenzialmente due punti: 1.o il concorso degli alleati destinato a fronteggiare la situazione sul fronte italiano; 2.o gli approvvigionamenti all'Italia da parte degli alleati, approvvigionamenti che saranno notevolmente aumentati. L'annunzio limitato a quella porzione, che è possibile riferire in seduta pubblica di tali accordi, costituirà la parte forse più notevole delle comunicazioni che il presidente del Consiglio farà presentandosi alla Camera col nuovo Ministero. I Governi di Francia e d'Inghilterra hanno pienamente riconosciuto il dovere verso l'Italia del più largo contributo non solo per risolvere, anche sul fronte italiano, le difficoltà nelle quali l'Italia è venuta a trovarsi ma per salvare la causa stessa dell'Intesa, che rimarrebbe compromessa dal successo del blocco teutonico nella nuova campagna intrapresa. Gli alleati hanno dimostrato di non dimenticare ciò che l'Italia ha reso ad essi, col suo atteggiamento nel primo periodo della guerra, un aiuto incalcolabile. Perciò, dovendo l'Italia subire la pressione eccezionalmente grave di tutta la coalizione nemica, è giusto che tutte le forze disponibili dell'Intesa concorrano a sollevare l'Italia dalla pressione nemica di oggi con quell'esercito di manovra, che non fu prima costituito. La causa dell'Italia è quindi la causa dell'Intesa e nulla sarà risparmiato per contraccambiare al nostro paese quell'aiuto che, a suo tempo, essa ha dato all'Intesa (*Censura*). La situazione che ne emerge sarà, con parole di ferma solidarietà, illustrata dall'on. Orlando nelle comunicazioni del Governo.

Il programma del Ministero, astrazione fatta dalle questioni di guerra, sarà appena accennato nelle dichiarazioni del Governo, che saranno quasi esclusivamente dedicate alle necessità dell'ora presente ed all'affermazione della concorde volontà d'Italia e degli Alleati di superarla. Nessuna discussione avverrà da parte dei partiti, che sono nell'orbita delle istituzioni, sulle dichiarazioni del Governo. Il manifesto parlamentare oggi pubblicato, redatto dall'on. Luzzatti e recante come prima firma quella dell'on. Marcora, dice chiaramente quali sono i sentimenti della Camera nel momento attuale. Si vorrebbe osservare che ad esso mancano le firme di 29 deputati costituzionali oltre a quelle dei deputati socialisti ufficiali, ma si tratta, nella quasi totalità di questi 29 deputati, di firme che non fu possibile ottenere per assenza dall'Italia o per lontananza dal collegio. La concordia dell'elemento parlamentare, eccettuati i socialisti, appare, dunque, manifesta. (*Ventotto righe di censura*). Quanto alla solenne seduta della Camera, l'on. Marcora ebbe già uno scambio di idee con alcuni eminenti parlamentari (*cinque righe di censura*). I socialisti non provocherebbero, a quanto risulta ancora, discussioni sulla domanda di esercizio provvisorio, pur votando contro. Dopo il voto, che dovrebbe significare il fascio delle forze parlamentari (i socialisti eccettuati) intorno al Ministero Orlando, la Camera prorogherebbe i suoi lavori, salvo la possibilità di una seduta in Comitato segreto per le comunicazioni del Governo sulla situazione militare e diplomatica.

Circa l'intervento dell'on. Giolitti alla Camera l'*Agenzia Volta* pubblica: «L'on. Giolitti, interrogato, ha risposto che interverrà alle prossime sedute della Camera». E' anche da altre parti si conferma che l'onorevole Giolitti interverrà ai lavori parlamentari, assistendo alla prima seduta della Camera. **S.**

L'Arcivescovo di Udine ricevuto dal Papa

Roma, 6, notte.

E' giunto in Roma mons. Antonio Anastasio Rossi, arcivescovo di Udine, ed è stato ricevuto dal Papa. L'*Osservatore Romano* pubblica in proposito: «Mons. Rossi ha lasciato la sua residenza quando già nella città erano cominciati gli incendi ed i saccheggi e la fiumana dei profughi, che si calcolavano a circa trecentomila, abbandonava il Friuli, pensando che la sua presenza poteva riuscire più utile ai suoi diocesani altrove, piuttosto che nella sede della sua archidiocesi, dove ne erano rimasti ben pochi. L'arcivescovo ha lasciato Udine insieme a [illegible] suore ed alcuni vecchi sacerdoti ed ha peregrinato a piedi di luogo in luogo, sinchè ha potuto prendere la via di Roma. Il Papa è rimasto profondamente impressionato ed addolorato dalle tristi notizie comunicategli dall'arcivescovo. Sua Santità ha approvato la sua partenza da Udine, attese le eccezionali circostanze in cui egli trovavasi, pur essendo volontà dell'Augusto Pontefice che tutti i vescovi e gli ecclesiastici, nelle dolorosissime circostanze presenti, rimangano al loro posto. Mons. Rossi, se non è già partito, lo sarà quanto prima a Bologna, luogo di concentramento dei profughi, dove egli perciò potrà meglio esplicare a vantaggio dei medesimi l'opera sua pastorale. Il Papa ha messo a disposizione dell'arcivescovo una visione somma, assicurandolo che qualora i bisogni divenissero più incalzanti egli non mancherà di venire ulteriormente in loro soccorso».

Espressioni di fede e di simpatia della Delegazione parlamentare britannica

Londra, 6, notte.

In una lettera collettiva scritta al *Times* i membri della delegazione britannica nel comitato interparlamentare, che si è radunato recentemente a Roma, esprimono la loro gratitudine agli ospiti italiani per la cordiale accoglienza ricevuta, nonchè il loro dispiacere per il momentaneo scacco subito ultimamente dall'esercito. I deputati britannici si sono potuti rendere conto da loro stessi del coraggio, della resistenza e della perizia dei soldati e degli ufficiali italiani, che, nonostante le insormontabili difficoltà incontrate, si erano aperti il passaggio nell'Italia irredenta. Ora gli italiani si difendono e difendendo il loro territorio, difendono la causa di tutti gli alleati, ed i deputati britannici in quest'ora di prova vogliono attestare la loro immutata fiducia nell'esercito italiano. La Germania non riuscirà mai ad abbattere il morale dell'esercito nè quello del popolo italiano. L'Italia è entrata in guerra in un'ora oscura per noi; ora noi l'aiuteremo nella buona e nella cattiva fortuna».

Venizelos a Nizza

Nizza, 6, notte.

Il presidente del Consiglio greco Venizelos non ha ricevuto i giornalisti che si recarono ad intervistarlo. Egli si è limitato a dire ad un redattore del *Journal* che l'autorizzava a smentire una [illegible] dichiarazione di politica interna che gli sia stata attribuita. Ha soggiunto di non poter parlare senza di avere prima conferito coi rappresentanti dei Governi di Francia e di Londra, ove egli si recherà a visitare. Partirà da Nizza appena il presidente del Consiglio francese Painlevé sarà di ritorno a Parigi.

Attacco inglese per il possesso di Passchendaele

Londra, 6, notte.

Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice: Attaccammo le posizioni nemiche in vicinanza di Passchendaele stamane alle 6. Le nostre truppe fanno progressi soddisfacenti. Le truppe del Lincolnshire effettuarono un colpo di mano iersera sulle trincee tedesche in vicinanza di Hulluch catturando alcuni prigionieri.

Il comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: Nelle Fiandre vivo bombardamento durante tutta la giornata. Il violento duello di artiglieria cominciò iersera e continuò con eguale violenza durante la notte tra la parte settentrionale della depressione dell'Yser al canale Comine-Ypres raggiungendo stamani violenza di fuoco a raffiche contro la nostra zona di combattimento dalla foresta di Houthulst fino a Zandvoorde. Forti distaccamenti di fanteria inglese attaccarono poi ai due lati di Passchendaele e sulla strada Menin-Ypres. Sul fronte degli altri eserciti l'attività del fuoco assunse maggior violenza durante la sera, particolarmente verso Saint-Quentin, lungo l'Aillette sulle due rive della Mosa e nel Sundgau. Importanti ricognizioni nemiche non riuscirono in parecchi punti.

La morte del gen. Borrer annunziata in Germania — Il riassetto dei governi dell'Impero e della Prussia

Zurigo, 6, notte.

I giornali tedeschi annunciano la morte del generale Borrer senza dire su quale fronte avvenne. Aggiungono che egli comandava recentemente le truppe sul fronte di Riga. L'Imperatore ricevette insieme Hertling, Hindenburg, Ludendorf discutendo con loro circa il riassetto dei Governi dell'Impero e della Prussia. Continuano le conferenze fra i rappresentanti tedeschi e austroungarici e i colloqui con Hertling. Sono imminenti le nomine dei successori di Helfferich e degli altri membri dei Governi dell'Impero e della Prussia, che saranno tratti dai vari partiti. E' probabile che il progressista Payer sia nominato Vicecancelliere. (*Stefani*).

Il gen. Borrer fu ucciso, come annunciò una Nota dell'*Ag. Stefani*, nelle vicinanze di una porta di Udine da carabinieri italiani il 28 ottobre u. s.

Un tentativo massimalista del "Soviet" di Pietrogrado

Pietrogrado, 5.

Il Governo accordò per ragioni di salute un congedo *sine die* al ministro della guerra e lo esonerò dalle sue funzioni. Il generale Manikovski fu nominato gerente provvisorio del Ministero della guerra sotto la direzione di Kerensky.

Il Consiglio dei delegati operai e soldati di Pietrogrado creò recentemente un Comitato rivoluzionario, che oggi inviò Commissari speciali in tutti i punti più importanti della capitale. I giornali della sera considerano l'atto del Consiglio dei delegati come un primo tentativo massimalista di impadronirsi del potere. Si afferma che il Governo ha deciso di reprimere energicamente questo tentativo.

L'affare Bolo Pascià — Un nuovo arresto

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 6, notte.

Quel certo Porchère, perito contabile, che ieri subì un confronto, riuscitogli sfavorevole, con il baritono Sottolana, venne stamattina arrestato in seguito a mandato di cattura emesso dal capitano istruttore Bouchardon. Il baritono Sottolana aveva ieri confermato che il Porchère era la persona che gli aveva consegnato il telegramma che Bolo pascià voleva inviare a Cavallini, servizio pericoloso che il Sottolana, prudentemente si rifiutò di rendere. Porchère, che finora era stato in contraddizione assoluta con Sottolana, dovette riconoscere che era invece la persona ricercata. Al Porchère erano stati chiesti schiarimenti sui suoi numerosi viaggi in Svizzera, che asseriva compiuti per ragioni di commercio e che invece aveva fatti per conto di Bolo. Se si deve credere alle voci che circolano con insistenza a Palazzo di Giustizia, un altro arresto sarebbe attuato stasera. **O. R.**

Senato e Camera francesi rinviano la discussione delle interpellanze

Parigi, 6, notte.

Il Senato ha rinviata agli Uffici la domanda di autorizzazione a procedere contro un senatore non nominato. Barthou ha chiesto che sia fissata al 15 novembre la discussione dell'interpellanza sulla politica estera. La Camera ha rinviato al 13 novembre la discussione della serie d'interpellanze sugli affari giudiziari in corso e sulla politica interna del Governo.

Per la resistenza e pei profughi del Friuli

Roma, 6, notte.

Il sottosegretario di Stato, on. Gallenga, ha inviato all'on. Torre il seguente telegramma: «On. Torre, presidente Associazione Stampa, Roma. Assunto l'incarico affidatomi da S. E. il presidente del Consiglio di dirigere l'ufficio della propaganda all'estero e della stampa, desidero prima d'altro di rivolgere alla S. V. il mio fervido saluto. Rendendo omaggio al suo presidente voglio salutare in lui tutta la stampa italiana che ha dato e dà così efficace sostegno alla resistenza nazionale. Nell'ora in cui il nemico reso folle dal suo orgoglio presume, violando il confine della patria, di calpestare insieme l'anima e la fede, il giornalismo ha la sua funzione di difesa e di propulsione e più che mai vera funzione nazionale, sa interpretare la fiera risposta che la nostra magnifica gente oppone alla tracotanza dell'invasore. Assurgendo a schietta interpretazione della volontà collettiva, essa rivela a noi stessi, agli Alleati e ai nemici, il patto sacro stretto dall'un capo all'altro della penisola: resistere con la più ferma tenacia, combattere con entusiasmo più puro e, provvidamente animandone, additare a noi tutti, al Governo come al più modesto cittadino, quale sia, nella rinuncia di ogni debolezza, nella cessazione d'ogni rivalità, nel proposito supremo di offrire il meglio di noi tutti all'Italia, la via infallibile della vittoria. Il nobile senso di responsabilità che anima la stampa italiana, il ricordo delle sue migliori tradizioni, mi fanno assolutamente certo che essa, trincea insuperabile di ardore italico, seconderà l'opera modesta che assumo, e cui intendo di dedicare ogni mia energia. La S. V. di cui conosco l'ardente passione, ed a cui mi lega la più deferente amicizia, spero vorrà rendersi autorevole interprete di questo mio sentimento, consentendomi di confidare nella sua ambita collaborazione. — *Gallenga*».

Il Credito Italiano ha fatto pervenire a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri la somma di L. 100.000 da erogare per l'assistenza ai profughi friulani. Tale somma viene versata alla Banca d'Italia sul conto corrente dal quale si faranno i prelevamenti per le erogazioni in conformità dello scopo anzidetto.

Forte scossa di terremoto ad Ancona

Ancona, 6, notte.

La scorsa notte, alle 23,45 precise, è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata parecchi secondi. La popolazione di città e dei paesi vicini è uscita all'aperto. Le scosse si sono ripetute ad intervalli fino all'alba. Dai paesi limitrofi giungono notizie che numerose scosse vi sono state avvertite. Non sono segnalati danni. Il movimento sismico è stato avvertito dalla parte sud della provincia di Ancona e nella provincia di Macerata. Nessuna conseguenza.

L'interesse sulle anticipazioni presso gli istituti di emissione

Roma, 6, notte.

Con decreto in data 6 novembre 1917 il ministro del tesoro, on. Nitti, ha elevato la ragione normale dello sconto e l'interesse sulle anticipazioni presso gli istituti di emissione al 5 e mezzo per cento con decorrenza dal settembre 1917.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Grande stagione lirica. — Ore 20,45: **La fanciulla del West**, opera in 3 atti, di G. Puccini. — Ingresso L. 3.

TEATRO CARIGNANO (Gestione F.lli Chiarella) — Compagnia R. Ruggeri. — Ore 20,45: **Il delitto di Silvestro Bonnard**, commedia in 3 atti di France e Frondaie. — Ingresso L. 1,50.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — (Compagnia Virgilio Talli-Melato-Betrone. — Ore 20,45: **La Falena**, di E. Bataille. — Ingr. L. 1,50.

TEATRO ROSSINI — (Compagnia Testa-Bonelli). — Ore 20,45: **La margherita d' Cavbret**. — Ingr. 0,60.

TEATRO GIANDUJA (Proprietà Fratelli Lupi) — Ore 20,45: **Turin gris-verd**, Bizzarria-sogno di attualità. — Ingresso L. 0,40.

TEATRO MAFFEI. — **Grandi Spettacoli di Varietà.**

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amerol) — **Spettacoli prim'ordine: ore 21 - Festivi 15,30. — Ingr. L. 1.**

VARIETA' IRIS. — Comp. d'op. Galli-De Petro. 0,30.

CINEMA ALFI. — **Suor Teresa**, dramma.

Stato Civile di Torino

5 novembre 1917.

NASCITE: 13, cioè maschi 6, femmine 7.

MORTI: Girardi Carolina n. Alberti, d'anni 66, di Moncalieri, agiata, via Carlo Alberto, 5.
Rossel Alberto fu Giuseppe, d'anni 60, di Trieste, possidente.
Streppiana Natalina fu Giovanni, d'anni 15, di Grignasco, cucitrice, via Vigone, 72.
Carmino Giovanni fu Stefano, d'anni 56, di Venaria Reale, impiegato.
Actis-Dalina Francesco fu Stefano, d'anni 31, di Rodallo, imbiancatore.
Grossi Francesca di Guglielmo, d'anni 18, di Torino, tellaia.
Morano comm. Sebastiano fu Rocco, d'anni 90, di Cherasco, pensionato, via Barolo, 20.
Bracco Anna ved. Lana, d'anni 71, di San Sebastiano Po, casalinga, strada Casale, 35.
Corsi Giovannina di Domenico, d'anni 13, di Pisa, sartora, via Galetta, 4.
Pinna cav. uff. Raffaele fu Luigi, d'anni 69, di Sassari, ingegnere, via Amedeo Peyron, 4.
Testa Domenica ved. Musso, d'anni 65, di Torre Barro, casalinga, via Scuole, 14.
Bruvagna Maria fu Giovanni Battista, d'anni 29, religiosa.
Zaldena Domenica fu Paolo, d'anni 25, di Viverone, cameriera.
Tebus don Natale fu Pasquale, d'anni 71, di Lessolo, sacerdote.
Bessone Domenica fu Chiaffredo, d'anni 25, di Crissolo, filatrice.
Cannobbio Tommaso fu Giovanni Battista, d'anni 30, di Ovada, segretario.
Russo Erasio fu Carlo, d'anni 35, di Occimiano, soldato 3.o fanteria.
Nasi Maria ved. Beltramo, d'anni 80, di Castello Torinese, casalinga, corso R. Parco, 4.
Cannobbio Bernardo fu Gaspare, d'anni 38, di Torino, albergatore, via Basilica, 1.
Soldati comm. Vincenzo fu Roberto, d'anni 74, di Torino, ingegnere, corso Vittorio Emanuele, 44.
Pistono Giovanni fu Giovanni, d'anni 21, di Floreto, [illegible], via Buniano, 20.
Bissone Secondo fu Domenico, d'anni 75, di Asti, pensionato, corso Vercelli, 42.
Pecchini Alberto di Antonio, d'anni 20, di San Giorgio di Susa, borsaiuolo.
Bosio Pietro fu Giovanni, d'anni 80, di Bergamo, pensionato.
Cellerino Paolo fu Giuseppe, d'anni 68, di Tronzano, sarto.
Beaulinguio Giovanni di Luigi, d'anni 51, di Casale, operaio.
Ferraudi Carlo di Giuseppe, d'anni 19, di Morano sul Po, soldato 91.o fanteria.
Brandino Rosa moglie Brandino, d'anni 55, casalinga, corso Vittorio Emanuele, 68.
Rosetta Eugenio fu Giovanni, d'anni 21, di Racconigi, manovale, via Cottolengo, 27.
Tenno Anna n. Suppo, d'anni 63, di Canzana, casalinga, via Vendee, 17.
Gioana Lucia n. Delmastro, d'anni 47, di Bagnolo Piemonte, casalinga, via Mameno, 21.
Più 8 minori d'anni sei.
Totale 39, di cui a domicilio 21, negli ospedali, istituti, ecc., 18. Non residenti in questo Comune 4.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 7 novembre. — Cambio giornaliero per gli stanziamenti superiori alle lire 100 da farsi con certificati: L. 137,10. — Cambio settimanale: L. 137,50.

BORSE ESTERE

Londra, 5. — Prestito Francese 76 1-8 — Nuovi Consolidati 54 3/4 — Estinzione Unificato 83 1/4 — Nuovo Consolidato Inglese 5 per cento 100 1/2 — Rendita Giapponese 4 per cento 74 7/8 — Uruguay 3 1/2 per cento 71 1/4 — Marconi 73/12 — Argento in verghe 44 1/2 — Bank contanti 186.

Amsterdam, 5 — Cambio su Berlino 30,50.
Madrid, 5 — Cambio su Parigi 71,15.

Ponzo Giovanni, gerente.

Il 2 Novembre, a soli 23 anni, colpito da improvviso fatale incidente, si spegneva nel bacio del Signore a... Zona di Guerra, il

Geometra Umberto Doria

Tenente nel ... Fanteria

lasciando nello strazio dell'irreparabile perdita i genitori GIOVANNI e PALMA CARACCIOLO, i fratelli, le sorelle, gli zii, le zie, i cugini ed i parenti tutti.

UNA PRECE

Casale Monferrato, 6 novembre 1917. (000

Ieri, alle ore 17,30, dopo lunghe sofferenze, sopportate cristianamente con stoica rassegnazione, spirava serenamente, come visse, munito dei conforti religiosi

BERNARDO CANONICO

d'anni 30

Proprietario Albergo Fuciso

Affranti da tanto dolore ed angoscia e fra lacrime inconsolabili ne danno il triste annunzio:
il figlio GASPARE;
La mamma ORSOLINA NERVO vedova CANONICO;
Il fratello MICHELE, che il povero estinto adorava con particolare affetto;
La cognata MADDALENA BOLLITO in CANONICO;
La nipote LINA;
Il figlioccio DINO;
Zii e zie, cugini e cugine,
nonchè gli affezionati amici.
La sepoltura avrà luogo mercoledì, 7 corrente, alle ore 15, partendo da via Basilica, N. 1.
Si chiede venia a chi non riceverà personale partecipazione.

Torino, 6 novembre 1917. (A

La SOCIETA' ANONIMA DINAMITE NOBEL ha il dolore di annunziare la repentina perdita del suo amato Sindaco

Comm. Ing. VINCENZO SOLDATI

Avigliana, 7 novembre 1917. (A

I figli e congiunti della compianta

Morino Maria ved. Cesale

commossi, ringraziano le Autorità e la popolazione dei Comuni di Sala, Mongrando, Zubiena e Torrazzo per la solenne dimostrazione tributata alla cara Estinta, in particolare ringraziamento al signor Dott. Mario Rivetti e famiglia per la speciale dimostrazione personale, all'Asilo Infantile, alla Congregazione di Carità. Essi ed a tutte le gentili persone che di presenza e con scritti condivisero l'immenso dolore.

San Bellese, 5 novembre 1917. (000

Nel bacio del Signore, alle ore 4 di stamane, settantenne spirava munita dei conforti religiosi, l'anima eletta di

SEBASTIANO MORANO

Commendatore dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Ispettore Centrale metrico e del saggio a riposo

in età di anni 90

Straziati dal dolore, uniti e rassegnati ai piedi della Croce, ne danno partecipazione:
La vedova AGNESE MORANO MANDILLO;
I figli: ALBERTO, Avv. MAURILIO e GIOVANNI;
La sorella LUIGIA MORANO ved. BOTTA;
I cognati, la cognata ed i nipoti, invocando preci per il caro estinto.

Torino, 6 novembre 1917.

La sepoltura avrà luogo giovedì, 8 corrente, alle ore 10, partendo da via Barolo, 20.

La cara salma verrà provvisoriamente tumulata nel Cimitero di Torino ed in seguito trasportata a Savigliano.

Per desiderio espresso non si accettano fiori e si dispensa dalle visite.

(Pompe funebri Gentà)

Oggi, dopo brevissima malattia, confortato dalla speciale benedizione di S. E. Monsignore Cardinale Richelmy, mancava ai vivi l'

Ing. Cav. Uff. RAFFAELE PINNA

Coll'animo straziato, ne danno il triste annunzio:
La vedova Contessa ADELINA BURONZO;
i figli TULLIO, Capitano «Savoia» cavalleria, alla fronte;
VITTORIA;
CARLO, Tenente di vascello;
le sorelle MARIA col marito Cap. Dottor FILIPPO LAZZARI;
VITTORIA ved. POETI;
le zie, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì, 8 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione, via Amedeo Peyron, 4.

UNA PRECE

Torino, 6 novembre 1917.

(Pompe funebri Gentà)

La SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE DI ELETTRICITA' partecipa la dolorosa ed irreparabile perdita avvenuta stamane del

Cav. Uff. Ing. RAFFAELE PINNA

suo amato ed affezionato Direttore fin dalla costituzione.

L'accompagnamento funebre avrà luogo giovedì, 8 corrente, alle ore 10, partendo da via Amedeo Peyron, 4.

Torino, 6 novembre 1917. (A

La SOCIETA' ASTESE DI ELETTRICITA' annunzia la dolorosa perdita del suo Consigliere di Amministrazione Signor 17930

Ing. Cav. Uff. RAFFAELE PINNA

La SOCIETA' CHIERESE DI ELETTRICITA' ha il dolore di partecipare la perdita del suo Consigliere di Amministrazione Signor

Ing. Cav. Uff. RAFFAELE PINNA

17931

Dopo breve e crudele malattia, sopportata serenamente, ieri, alle ore 23, spirava in Moncalvo (Monferrato)

DOMENICO BURONZO

d'anni 32

Comproprietario della Ditta

Succ.ri Dina, Bonzanino e Frascarelli

Costernatissimi, ne danno il triste annunzio: il padre Cav. ERNESTO; la madre OTTAVIA GABBIO; il fratello Tenente Prof. VINCENZO colla consorte EMILIA BONDANINI e bimba; gli zii, zie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì, 7 and., alle ore 15, e si ringraziano fin d'ora le pietose persone che vorranno intervenire alla mesta funzione.

Moncalvo, 6 novembre 1917. (17919

Ieri sera circondato dall'affetto dei suoi cari, dopo breve malattia, spirava l'anima buona del

Cavaliere Avvocato

POMPEO TOESCA DI CASTELLAZZO

Costernati ne danno annunzio:
La moglie ADELINA POCHINTESTA coi figli GIULIO e GINO; la madre Contessa GIULIA PALMA DI BORGOFRANCO; la suocera LUISA BIATTI ved. POCHINTESTA; il cognato Cav. Avv. ANGIOLO POCHINTESTA; la cognata ed i parenti tutti.

Rivarolo Canavese, 6 novembre 1917.

I funerali seguiranno in Rivarolo domani, mercoledì, 7 corrente, alle ore 16.

Non si accettano fiori, ma la famiglia sarà riconoscente a chi vorrà devolvere in beneficenza questo pietoso tributo di affetto. (17925

Le famiglie RESSEL e DETZLER, addoloratissime, annunziano il decesso, avvenuto il 5 corrente a Torino, dell'

Ing. ALBERTO RESSEL

figlio dell'inventore dell'elica applicata ai bastimenti a vapore.

Torino, via Ormea, 49. c 17937

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.